

L'altolà del sindaco non placa la polemica la sinistra insiste: delibera legittima

Valerio Esca

All'indomani della decisione del sindaco Luigi de Magistris di stoppare la delibera sulla sanatoria, di fatto congelata dagli assessori che si sono riuniti in giunta nei giorni scorsi, i diversi gruppi del Consiglio comunale fanno sentire la propria voce. L'impressione è che la partita sia ancora aperta e il consiglio comunale fissato per dopodomani si annuncia infuocato. In molti ricordano che il 19 giugno il documento presentato dal capogruppo di Federazione della sinistra Amodio Grimaldi fu approvato a maggioranza e firmato da tutti i gruppi consiliari. «La nostra posizione non cambia - sottolinea oggi Grimaldi - Non si comprende perché la giunta non abbia trovato una sintesi su una cosa già passata in consiglio. Il problema sostanziale non è dire sì o no alla sanatoria ma come aderire a una legge regionale che non abbiamo fatto noi».

Grimaldi si schiera al fianco di Fucito, l'assessore autore della delibera finita al centro della polemi-

ca. «Nella delibera c'erano tutti i criteri che soddisfacevano un discorso di legalità». Il consigliere di opposizione capogruppo di Fli Andrea Santoro tuona: «A me le sanatorie non piacciono ma questa è una legge calata dall'alto e per questo abbiamo deciso di votare a favore del documento. Oltretutto stiamo per diventare Città Metropolitana e nella provincia molti Comuni, tipo Pozzuoli e Melito, hanno aderito. Come gestiremo gli occupanti abusivi, in maniera discrezionale e differenziandoli? L'errore di fondo è proprio nella legge regionale». Nella maggioranza, l'Idv nei giorni scorsi aveva chiarito la sua posizione attraverso una nota dei consiglieri Luigi Esposito, Carmine Schiano e Maria Lorenzi: «Siamo contrari a ogni sanatoria per gli occupanti abusivi di case di edilizia popolare anche nel caso in cui ciò avvenisse per necessità. Gli abusi devono es-

sere contrastati e non legalizzati». Ma il capogruppo Marco Russo, pur ribadendo la linea intransigente sulla legalità, precisa che «la sanatoria in questo momento appare come l'unica strada percorribile». Ricostruzione democratica fa un discorso più ampio: «L'abuso è una piaga da curare e debellare. Quindi, fa bene Fucito ad affrontarla, per quanto di sua competenza, ponendola tra i primi atti del suo mandato. Grave da parte degli altri assessori sottrarsi alla discussione frapponendo questioni pregiudiziali che speriamo essere documentate dai pareri del Segretario Generale, del dirigente preposto al servizio e dell'Avvocatura i cui atti avremo modo di leggere e studiare per comprendere bene i termini della questione».

Il dibattito

L'ex partito di De Magistris si schiera con Fucito
Mercoledì il Consiglio

